TEATRO DI S. BENEDETTO. — L' IEFTE DI
GENERALI (*).

Il teatro di s. Benedetto avea cominciato cogli auspicii più infausti, una musica che non si capiva, una prima donna mezzo sfiatata, decorazioni di sotto a ogni decoro, e il pubblico uscire dai gangheri, mostrare in atti e in parole la sua scontentezza, e il teatro rimaner vuoto ogni sera. Ma i *Capuleti e i Montecchi* son venuti in buon punto; quivi soavità di musica, due prime donne gradite, decorazioni magnifiche, e il pubblico sollucherare, applaudire, e per sedici o diciotto sere empier a furia il teatro. Parve allor tempo di perigliare di nuovo il primo spartito, e l' *Olivo e Pasquale* fu tratto un' altra volta in iscena la scorsa settimana. La *Boyer*, prima donna, ch' era dapprima ammalata avea avuto intanto agio a rivalersi e la sua ricomparsa fu segnata da applausi, che ricordarono quegli, onde fu onorata l' anno scorso in s. Luca. Ella cantò egregiamente due arie aggiunte, e n' ebbe per parte del pubblico ogni maniera di gentili incoraggiamenti.

(*) Gazzetta del 27 maggio 1831.